

Comunisti Stabilizzare lavoratori precari Coronavirus da

“#CORONAVIRUS 3 MAGGIO 2020

RICOSTRUIRE LA SANITÀ PUBBLICA CON GLI OSPEDALI DI ALBANO E DI GENZANO

STABILIZZARE I LAVORATORI PRECARI MESSI IN PRIMA LINEA A COMBATTERE IL CORONAVIRUS

AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA 13 NUOVI CASI, 5 GUARITI, 4 DECESSI

FASE 2: RIPRENDERE ANALISI, VISITE E PRESTAZIONI NELLA ASL RM6

Nella ASL RM6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, il 3 maggio il numero dei positivi è salito a 1.190, con altri 13 nuovi casi, 5 guarigioni e 4 decessi. La vigilia della fase 2 si apre con la brutta notizia di 6 casi positivi riscontrati tra i pazienti dell'ospedale di Velletri. Tutti i pazienti e tutto il personale dell'ospedale di Velletri sono stati sottoposti a tampone e si attendono i risultati. Nelle case di riposo, RSA e case di cura private si contano oltre 500 positivi, di cui più di 50 operatori sanitari, e decine di morti. Il Partito Comunista esige che tutti i pazienti positivi ancora presenti nelle strutture sanitarie private siano spostati immediatamente nelle strutture covid della ASL RM6 e della Regione Lazio. Sul disastro “colposo” della gestione delle case di riposo, RSA e case di cura stanno già indagando la Procura della Repubblica di Roma e quella di Velletri.



Comunisti Castelli “Curva nuovi contagi Asl Roma 6 al 3 maggio”

Oggi 4 maggio inizia la fase 2 dell'emergenza sanitaria, ma sono ancora troppi i nuovi positivi in Italia, a Roma e nei Castelli Romani. La possibilità di muoversi tra le regioni per motivi di lavoro mette ad altissimo rischio Roma città per l'altissimo numero di lavoratori pendolari che arrivano dalle regioni del Nord nella capitale. Questa elevata mobilità interregionale rischia di mettere a forte rischio la capitale e, di conseguenza, i Castelli Romani e la Litoranea. Nella fase 2 vanno immediatamente riprese nella ASL RM6 tutte le attività ambulatoriali (analisi, visite e prestazioni), ad oggi sospese per l'emergenza sanitaria. In particolare, è inspiegabile ed ignobile la scelta di limitare le attività di analisi ai soli casi di urgenza, costringendo migliaia di cittadini a rivolgersi a pagamento ai laboratori di analisi privati. Nella ripresa delle attività ambulatoriali andrà posta la massima attenzione alle misure precauzionali di distanziamento sociale e alla fornitura di tutti i dispositivi di sicurezza per tutelare la salute degli operatori sanitari e dei pazienti. L'emergenza coronavirus sta evidenziando tutte le criticità dell'organizzazione della sanità nella ASL RM6:

